



«Una mano che ci prende e ci conduce fuori...»

Questo *Editoriale* intende essere un atto di omaggio a Benedetto XVI, a cinque anni dall'inizio del suo ministero episcopale, quale Vescovo di Roma, e del suo ministero petrino, quale Papa della Chiesa cattolica. Ho pensato che il modo migliore per rendergli omaggio sia riprendere la *Meditazione*, da lui tenuta durante la visita alla Chiesa di Torino, il 2 maggio scorso, nel contesto della *venerazione della santa Sindone*. È una meditazione che mi ha particolarmente coinvolto.

Il Papa fa un interessante accostamento tra questa Icona e il mistero del Sabato santo. «La Sindone di Torino ci offre l'immagine di come era il corpo (di Gesù) disteso nella tomba durante quel tempo, che fu breve cronologicamente, ma fu immenso, infinito nel suo valore e nel suo significato. Il Sabato santo è il giorno del nascondimento di Dio, come si legge in un'antica *Omelia*: "Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme [...] Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi"».

La Sindone ricorda quindi il senso profondo del Sabato santo, quale tempo dell'assenza del Signore dopo la sua morte e prima delle sue apparizioni alle discepole e ai discepoli. Questa assenza, coincidente con la sua *discesa agli inferi* è simbolo del misterioso nascondimento di Dio che sembra gravare sull'umanità contemporanea. «Specialmente dopo aver attraversato il secolo scorso – prosegue il Papa – l'umanità è diventata particolarmente sensibile al mistero del Sabato santo. Il nascondimento di Dio fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo, in maniera esistenziale, quasi inconscia, come un vuoto nel cuore che è andato allargandosi sempre di più [...]. L'oscurità di questo giorno interpella tutti coloro che si



Duomo di Milano, La discesa di Cristo agli inferi
(vetrata del XV-XVI sec.)

interrogano sulla vita, in modo particolare interpella noi credenti. Anche noi abbiamo a che fare con questa oscurità».

Il Papa, con questa *Meditazione*, sta toccando alcune corde profonde e particolarmente sensibili di ciascuno. Egli invita a fare anche un passo ulteriore e, considerando la morte salvifica di Gesù, afferma: «il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini [...]. Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui [...]. L'Amore è penetrato "negli inferi": anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori». Ciascuno di noi può sottoscrivere queste parole, dice infatti il Papa: «tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono». Accogliamo quindi questo invito a non permanere negli inferi della desolazione, dell'oscurità e dello scoraggiamento, permettendo al Signore Gesù di prenderci per mano e "conducerci fuori".

La mano del Signore Gesù, oggi, è la mano della sua Chiesa, di ogni Chiesa locale, di ogni comunità cristiana. Per quanto ci riguarda, facciamo in modo che la nostra Chiesa ambrosiana sappia offrire alle sue figlie, ai suoi figli e a tutti coloro che abitano il suo territorio, un aiuto a vivere, con speranza, i tempi e le angosce presenti. Il nostro Duomo, al centro della città e della diocesi, con il susseguirsi di celebrazioni ed eventi, che si stanno moltiplicando a dismisura, sia un segno di questa "grande speranza" (cfr., *Preconio pasquale ambrosiano*).

mons. Luigi Manganini
Arciprete

O Dio, mirabile nei tuoi santi

Il rinnovato Calendario ambrosiano dei santi

«**U**niti ai cori degli angeli e dei santi, eleviamo l'inno di riconoscenza e di lode».

Queste parole o altre simili, poste al termine del *prefazio*, introducono al canto del *Sanctus*, facendoci ogni giorno più consapevoli di essere, già su questa terra, «cittadini del cielo».

L'immenso coro celeste, che quotidianamente ci insegna a cantare la gloria del Dio tre volte santo, è rappresentato al vivo nel corso dell'anno dai «felici abitatori del cielo», che la santa Chiesa ambrosiana venera secondo le date e i gradi di solennità iscritti nel suo Calendario. Tale Calendario, riformato all'indomani del Concilio Vaticano II, è stato recentemente promulgato dal cardinale Dionigi Tettamanzi con alcune significative novità.

La prima di queste è la distinzione tra un Calendario dei santi comune a tutti i fedeli di Rito ambrosiano e un Calendario dei santi proprio a ciascuna delle quattro diocesi in cui è viva la tradizione liturgica ambrosiana. Questa distinzione, ben nota alle diocesi di Bergamo, Novara e Lugano, rappresenta invece una novità per l'arcidiocesi di Milano, abituata a iscrivere i suoi santi nel Calendario comune. Avviene così che alcuni recenti santi e beati, nati in diocesi od operanti in essa, – san Benedetto Menni (24 aprile); beato Lodovico Pavoni (27 maggio); beato Luigi Biraghi (28 maggio); beata Eugenia Picco (7 settembre); beato Giovanni Mazzucconi (10 settembre); beato Luigi Maria Monti (22 settembre); beato Luigi Monza (28 settembre); beato Luigi Talamoni (3 ottobre); beato Carlo Gnocchi (25 ottobre); beato Samuele Marzorati (20 novembre); beata Maria Anna Sala (24 novembre) – sono stati tolti dal Calendario ambrosiano comune e iscritti nel Calendario proprio di Milano per meglio evidenziare la ragione diocesana del loro culto. Avviene anche che san Josemaría Escrivá de Balaguer (26 giugno), la beata Teresa di Calcutta (5 settembre) e il beato Giovanni XXIII (11 ottobre) vengano accolti nel Calendario proprio di Milano sempre in ragione del loro specifico legame con la diocesi. Una seconda novità è data dal fatto che, direttamente collegato al Calendario proprio di Milano, ma ricco di un profondo significato spirituale per tutti i fedeli ambrosiani, è stato promulgato anche il cosiddetto Calendario urbano della Sede Metropolitana. Termine forse un po' ricercato, ma necessario per indicare uno speciale calendario in cui sono iscritte le celebrazioni dei santi legate a singole chiese e basiliche della città di Milano in ragione delle reliquie ivi custodite, di una memoria molto tradizionale o di una specifica titolarità. Per restare al nostro Duomo: san



Duomo di Milano, L'ingresso a Milano del vescovo Giovanni Bono dopo l'esilio seguito alla dominazione longobarda (vetrata del XIX sec.)

Martiniano, vescovo (3 gennaio); san Giovanni Bono, vescovo (15 gennaio); santa Apollonia, vergine e martire (9 febbraio); san Mansueto, vescovo (2 settembre); san Aussano, vescovo (4 settembre); santa Pelagia, vergine e martire (9 ottobre); san Monas, vescovo (12 ottobre); i santi Vitale e Agricola, martiri (6 novembre); sant'Aurelio, vescovo (8 novembre); san Castriziano, vescovo (1 dicembre). La finalità liturgica di questo Calendario urbano si sposa con quella storica, culturale e spirituale: favorire, nel clero e nei laici, il recupero di una tradizione di fede che ha segnato in profondità la vita religiosa e sociale della città di Milano e di tutto il territorio ambrosiano e ancora oggi alimenta alla radice la vita spirituale delle comunità cristiane e dei singoli fedeli. I santi del calendario, celebrati con profonda venerazione dal popolo ambrosiano, riflettono la luce abbagliante della santità di Cristo, partecipano della sua efficace intercessione e stanno davanti a noi come «amici e modelli di vita». Nel culto reso a loro e per loro tramite noi diventiamo veri adoratori del Padre in spirito e verità e Dio, che è l'unica fonte della santità, e si mostra davvero «mirabile in tutti i suoi santi».

mons. Claudio Magnoli

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 22 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della solennità di Pentecoste presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo con la partecipazione dei Gruppi di Ascolto della Parola della diocesi

DOMENICA 23 MAGGIO - Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 30 MAGGIO

Solennità della Santissima Trinità

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi
- ore 17.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

GIOVEDÌ 3 GIUGNO

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 20.00 presso la Chiesa parrocchiale di *San Carlo al Corso* (Corso Vittorio Emanuele) Eucaristia presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo seguita dalla Processione eucaristica diocesana verso il Duomo

Alla celebrazione insieme ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Religiose, ai rappresentanti delle Università, degli Ordini equestri, delle Associazioni ecclesiali e di volontariato, e a tutti i fedeli, sono particolarmente invitati i Ministri straordinari della Comunione eucaristica, le Confraternite del SS. Sacramento, le altre Confraternite, i Ministranti e i membri dei Gruppi liturgici parrocchiali

La profonda unità tra i due momenti celebrativi (la Messa e la Processione eucaristica) richiede che si partecipi ad entrambi, arrivando nella Chiesa di *San Carlo al Corso* per le ore 19.45

Tutti i presbiteri sono invitati a concelebbrare con il Cardinale Arcivescovo, portando con sé il proprio camice

SABATO 12 GIUGNO

- ore 9.00 Ordinazioni presbiterali conferite da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino (apertura del Duomo ore 7.45)

SABATO 26 GIUGNO

- ore 11.00 Eucaristia nella memoria di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'*Opus Dei*

DOMENICA 27 GIUGNO - Giornata per la carità del Papa

- ore 11.00 Eucaristia capitolare votiva dei santi Pietro e Paolo apostoli

DA LUNEDÌ 2 A SABATO 28 AGOSTO
È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 12.45



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, «Missale Ambrosianum» detto dell'Arcimboldi (miniatura della fine del XV sec.)

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia sul Digitale terrestre di *Telenova*

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della Domenica sul sito della diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it) e sul Digitale terrestre di *Telenova*

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio *Marconi*)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio *Mater* e sul Digitale terrestre di *Telenova*)

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario estivo:

ore 9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.20)

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

La visita al Battistero di Santo Stefano è gratuita

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario: 9.30 - 17.00 (*)

Ingresso: euro 4,00

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

La visita allo Scurolo di San Carlo è gratuita

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

BIBLIOTECA CAPITOLARE

La Biblioteca è aperta agli studiosi
nei martedì non festivi

9.00 - 12.30

14.30 - 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano
tel. 02.72008540

e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it



IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Noleggio radio guide

servizi per gruppi

biglietteria salita alle terrazze

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano* ha predisposto un nuovo servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso **IL DUOMO INFOPOINT** (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (euro 1,20 a persona).

TRAMONTO SULLE GUGLIE

*Apertura serale
delle Terrazze del Duomo*

Fino a domenica 24 ottobre
18.00 - 22.00

Ascensore nord
(ingresso lato Rinascente)

euro 8,00
(ultimo biglietto ore 21.15)

Scavi di ieri, scavi di oggi

Archeologia urbana in piazza Duomo

Dell'ampio complesso episcopale paleocristiano e medievale di Milano è ora conservata e visitabile solo una piccola parte, corrispondente in superficie al sagrato del Duomo, appositamente ampliato dopo i rinvenimenti archeologici degli anni Sessanta del Novecento, per rendere possibile la conservazione e la visibilità delle strutture.

Molti sono stati, però, gli interventi nel sottosuolo che hanno intercettato nel corso del tempo gli antichi resti, ma la città, soprattutto a partire dall'Ottocento, ha privilegiato il ruolo di moderna e industrializzata metropoli, poco sensibile alle testimonianze del passato. Spetta dunque all'archeologo il paziente e difficile compito, lavorando a ritroso, di riannodare i fili di una memoria celata.

Si deve all'architetto Lelio Buzzi – impegnato nella ripresa dei lavori per la costruzione della facciata del Duomo – la segnalazione, agli inizi del Seicento, di un basolato stradale, di muri e tombe medievali, demoliti per attività di cantiere. Bisogna poi attendere due secoli perché interventi curati dal cavalier Ambrogio Nava all'interno del Duomo – nell'area dello *Scurolo* di San Carlo – identifichino porzioni di *Santa Maria Maggiore* e, al di sotto della sagrestia settentrionale, venga recuperata dall'ingegner Moretti la vasca battesimale di *Santo Stefano alle Fonti*, già identificata ai tempi del cardinale Federico Borromeo. Ancora una volta un'esigenza pratica, legata alla realizzazione di un condotto fognario, porta nel 1870 l'ingegner Emilio Bignami a intercettare, davanti al sagrato, parti del Battistero di *San Giovanni alle Fonti*. Queste «*ruine dell'antica Milano*», pur senza essere riconosciute, vengono accuratamente documentate; ma dovranno passare 40 anni perché l'architetto Ugo Monneret de Villard le identifichi come appartenenti al Fonte di Ambrogio.

Alla fine degli anni Trenta del secolo scorso la costruzione, a cura dell'ingegner Adolfo Zacchi, dei sotterranei di servizio della *Veneranda Fabbrica del Duomo* porta in luce tratti della facciata della chiesa di *Santa Maria Maggiore*, tuttora in parte conservata in un angusto locale di disimpegno. Pochi anni dopo le tragiche vicende belliche impongono la realizzazione di un rifugio antiaereo a pochi metri dalla facciata del Duomo. I lavori seguiti dal prof. Alberto de' Capitani d'Arzago identificano imponenti resti della cattedrale di *Santa Tecla*, ma l'esigenza del momento ne determina la distruzione. «*Così per tre mesi, laceri e polverosi come magutt, siamo vissuti in Santa Tecla, lontani dal tempo e dagli uomini, in un mondo di memorie e di scoperte, con in cuore la gioia, la smania e la tristezza di chi ritrova un*

tesoro e non può che in piccola parte salvarlo» (ALBERTO DE' CAPITANI D'ARZAGO, «L'Italia», 7 ottobre 1943).

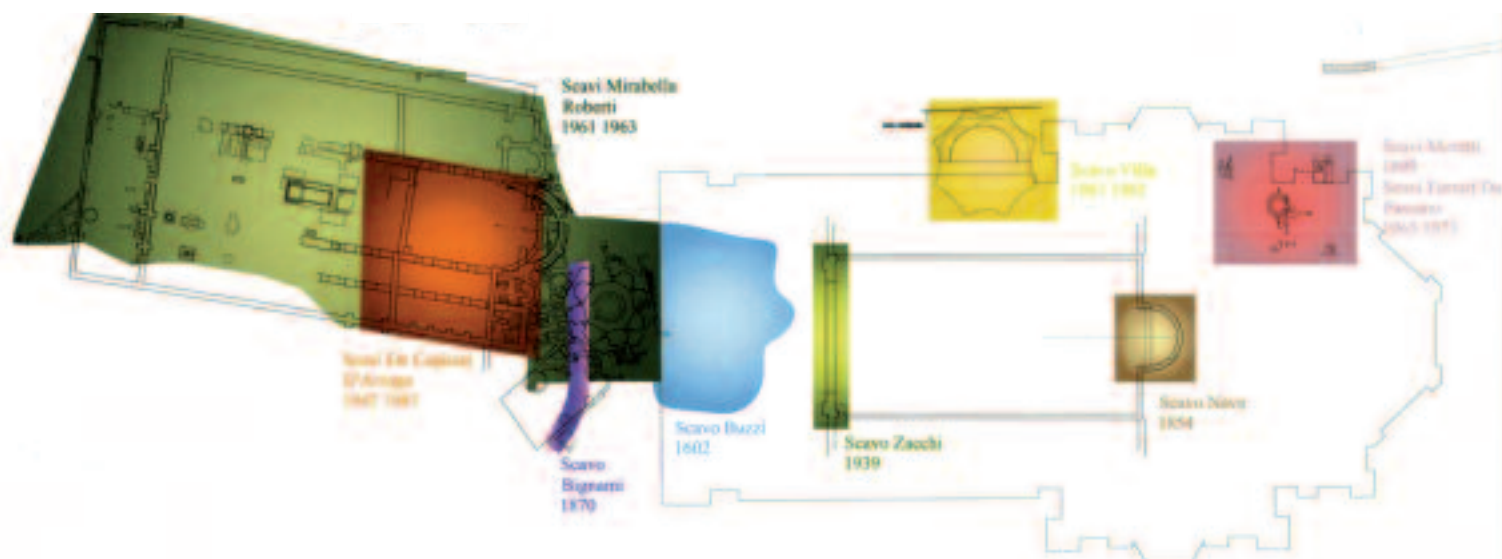
Le indagini riprendono negli anni Sessanta quando anche Milano si dota, come le maggiori città europee, di un servizio di linee metropolitane: i lavori per la stazione *Duomo* interessano nuovamente il sottosuolo della piazza, sacrificando ancora quanto restava dell'antica Cattedrale. Si deve all'opera del prof. Mario Mirabella Roberti l'impegno dello scavo e la conservazione almeno dei resti del Battistero e dell'abside di *Santa Tecla* con l'ampliamento del sagrato. Così il professore si rivolge al cardinale Montini, elevato da poco alla cattedra romana: «*Beatissimo Padre mi permetto di PresentarVi il breve studio che ho pubblicato sul Battistero e la prima Cattedrale di Milano. Devo a Voi, Santità, l'assenso e l'appoggio per questo lavoro di cui avete sopportato le conseguenze con tanta comprensione [...]. Nella cura che avrete ora per le venerate memorie archeologiche della Chiesa di Roma, vogliate ricordare questi più modesti, ma cari e preziosi segni della Chiesa milanese*» (Lettera di Mario Mirabella Roberti a papa Paolo VI, 1963).

Sempre in quel periodo si mise in luce ad opera dell'architetto don Enrico Villa anche parte dell'antico campanile di *Santa Maria Maggiore*, rasato per la costruzione del perimetrale nord del Duomo.

I lavori connessi alla costruzione della *Linea 3* della metropolitana (1982-1990) lungo il lato occidentale della piazza hanno visto l'applicazione del metodo stratigrafico, recuperando importanti informazioni per la dinamiche insediative dell'area, ma non intercettando realtà legate al complesso episcopale.

Dagli anni Novanta l'Istituto di Archeologia dell'*Università Cattolica del Sacro Cuore*, in accordo con la *Soprintendenza per i Beni archeologici* della Lombardia e la collaborazione della *Veneranda Fabbrica del Duomo*, ha avviato una sistematica revisione degli scavi passati. Da allora la rivisitazione critica delle testimonianze prosegue affiancata da saggi stratigrafici mirati e analisi degli elevati volti a precisare le fasi di sviluppo degli edifici del gruppo Cattedrale. Un tenace lavoro, destinato a ricomporre le tessere di un complesso mosaico, che dal 2007 si avvale anche del sostegno di *Regione Lombardia* e che è svolto anche nell'auspicio di proseguire con la ricerca nelle porzioni di sottosuolo ancora non indagate per restituire alla città la sua memoria.

Silvia Lusuardi Siena
Filippo Airoidi
Chiara Baratto



Quadro riassuntivo degli scavi archeologici presso il complesso episcopale paleocristiano e medievale di Milano

Serata Manzoni in Duomo

Insieme per il Fondo Famiglia-Lavoro

«Ecco... Ecco Milano, la grande macchina del Duomo, bianca, grande... Le guglie che toccano il cielo...». Chissà se Renzo, tornando a camminare per le vie della metropoli del terzo millennio, capirebbe di trovarsi nella città tanto temuta e, poi, così fascinosa ai suoi occhi, con il cielo oggi toccato da gru di ferro più che da architetture che paiono merletti e invece sono di marmo, moderne torri di vetro che si vedono da ogni parte della città, luci che nascondono le stelle. Una cosa sola il povero Sposo promesso riconoscerebbe: il Duomo, bello anche se un poco diverso, come 400 anni fa o quando scriveva e immaginava il Manzoni. E, magari, passando davanti alla Cattedrale in una sera un poco piovosa, rimarrebbe stupito, capendo di essere lui, insieme alla sua Lucia e a tutti gli altri del capolavoro manzoniano, protagonista sotto le navate della casa di tutti i milanesi.

L'evento che il 29 aprile con il titolo, "Fede, speranza, carità", è stato promosso appunto in Duomo, si può leggere così, come una serata di grande spettacolo voluta con un obiettivo importante, raccogliere offerte per il Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro e realizzata nella consapevolezza che i sentimenti più veri dell'uomo, non cambiano mai. La generosità, l'affidarsi a Dio, il chinarsi sulle ferite del dolore. E, allora, con in prima fila il cardinale Tettamanzi che ascolta attento, l'Opera moderna, dedicata proprio a una rivisitazione de "I Promessi Sposi", diviene anche un modo per riflettere insieme, attraverso le musiche, davvero belle, di Pippo Flora, i testi di Michele Guardì e quelli originali di Manzoni, resi più vibranti dall'interpretazione, talvolta persino commossa, di Giorgio Albertazzi e dei componenti della compagnia del Teatro Musicale Italiano, diretto dallo stesso Guardì.

Ed escono, così, dalle pagine, a torto, non sempre amate de "I Promessi Sposi", la forza della fede di padre Cristoforo, la speranza di Renzo, l'Innominato, il dolore della madre di Cecilia, l'"uomo raro in tutti i tempi" che fu il Cardinal Federigo... capace, diremmo adesso, di "farsi prossimo" senza paure, di fronte alla peste e alla morte della sua gente.

E anche il Cardinale di oggi, successore sulla stessa Cattedra di Ambrogio e Carlo, pensa a questo, quando, infine, è la sua voce che risuona in Duomo e le parole ini-



ziano proprio con il richiamo all'esempio che Federico, pastore di Milano – indimenticato e indimenticabile – ha offerto «per servire la Chiesa in obbedienza al Vangelo e per essere fedele all'uomo, ad ogni uomo, specie se povero e oppresso».

Perché la fede è qualcosa che si fa carne, che si traduce nella vita concreta: è l'esistenza contraddistinta dalla carità, dice ancora l'Arcivescovo.

Carità che si fa speranza: «Come permanente attenzione all'altro, come disponibilità a vivere a servizio del prossimo: in famiglia e al lavoro, negli affetti personali fino alla vita sociale e civile. Una carità così intesa non può che aprire alla speranza che la povertà e la miseria non siano l'orizzonte definitivo e angusto della nostra esistenza».

Una speranza, questa sì, che, uguale a secoli fa, continua a illuminare il cielo di Milano, «Speranza invocano le donne e gli uomini che nella nostra città si sentono ai margini perché inutili: a causa della crisi economica, della malattia, del disagio, per l'integrazione difficile».

Annamaria Braccini

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano – Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

Carlo Borromeo santo a Milano

In occasione del IV centenario (novembre 1610 - novembre 2010) della Canonizzazione di san Carlo Borromeo, con questo numero de *Il Duomo* notizie, iniziamo una presentazione delle celebrazioni che hanno accompagnato questo importante evento per la nostra diocesi.

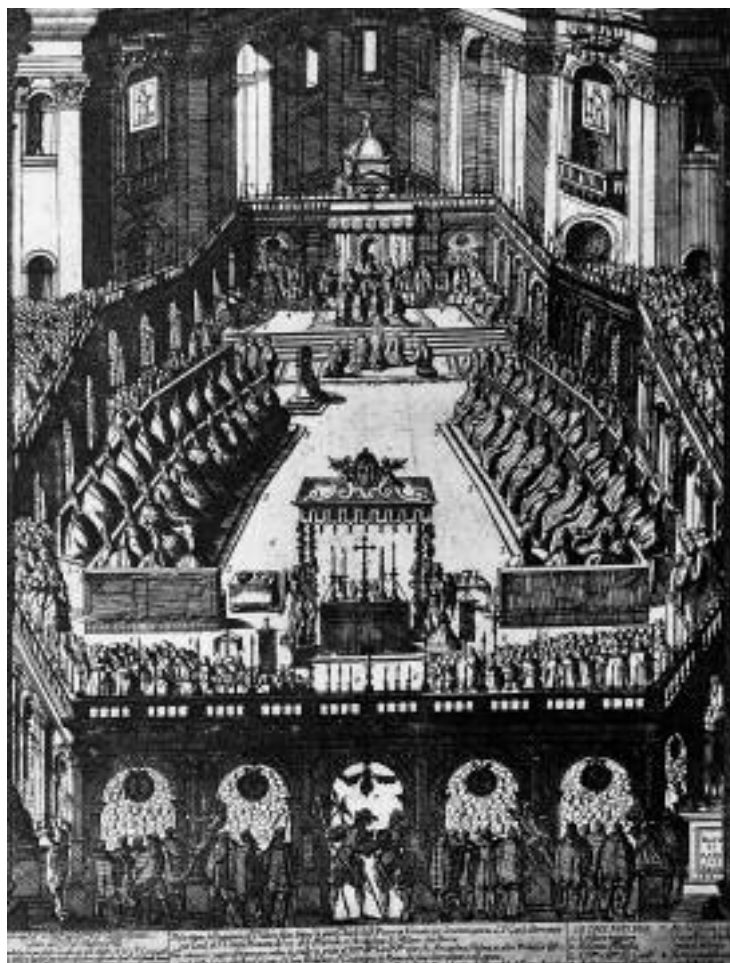
Nel tema che tratteremo occorre innanzitutto una precisazione del titolo; sarebbe meglio dire "santo a Roma e a Milano", dal momento che entrambe le città sono legate alle celebrazioni del 1610: a Roma fu proclamata la santità del nostro Arcivescovo il primo novembre, a Milano fu celebrata la prima solennissima festa il 4 novembre seguente.

Carlo venne canonizzato da papa Paolo V in San Pietro alla presenza del Sacro Collegio dei Cardinali, tra cui l'arcivescovo di Milano Federico Borromeo (cugino di Carlo e suo secondo successore). Tre giorni dopo, la prima Messa a Milano fu celebrata dal più anziano dei vescovi della regione lombarda, cioè il vescovo di Lodi, trovandosi l'arcivescovo Federico a Roma.

Possediamo la relazione dettagliatissima di tutta la preparazione e delle celebrazioni di quell'anno grazie al racconto dei testimoni oculari, in particolare del prevosto degli Oblati Marco Aurelio Grattarola.

Per conoscere ciò che accadde a Milano il 4 novembre 1610 dobbiamo andare a quanto è avvenuto a Roma la mattina del primo novembre, limitandoci ad alcuni brevissimi accenni: cosa avremmo visto, se fossimo stati i pellegrini milanesi che accompagnavano il loro arcivescovo Federico? Sulla facciata (ancora incompleta) della basilica vaticana campeggiavano 35 ritratti dei santi vescovi milanesi; il 35° era Carlo, il quale «*havendo imitato al vivo le virtù di tanti santi suoi antecessori, governò in santità e giustizia questa ben avventurata Chiesa di Milano anni vintitre*». Interessante la disposizione di queste tele: in sequenza dall'alto della facciata stavano il ritratto dell'apostolo san Barnaba, al di sotto sant'Ambrogio, ancor più sotto san Carlo, «*conoscendosi il primo per fondatore... il secondo illustratore... il terzo ristoratore*» (cioè restauratore) della Chiesa Ambrosiana. È una sequenza che fa "discendere in linea retta" la santità di Carlo dalla santità stessa della Chiesa di Milano fin dalla sua origine apostolica e, passando attraverso la grande stagione patristica, descrive con una sola parola l'opera pastorale di san Carlo: "restaurare" la Chiesa milanese, salvare dal crollo questo edificio spirituale e renderlo nuovamente accogliente e abitabile da parte di tutti. Ecco una prima interessante prospettiva di cui ci saremmo accorti andando a Roma: la Canonizzazione era un evento ecclesiale e non l'esaltazione di un singolo individuo!

A riprova di ciò, all'interno della basilica di San Pietro, sotto la cupola, era stato innalzato un "gran teatro" ligneo



Veneranda Fabbrica del Duomo, Giovanni Maggi, apparato realizzato per la Canonizzazione di san Carlo Borromeo nella basilica vaticana (stampa del XVII sec.)

di archi, colonne, statue, iscrizioni, adorno di 39 quadri "in chiaroscuro" di Antonio Tempesta esaltanti la vita e i miracoli di Carlo Borromeo. Essi riproducevano in scala minore i "quadroni" del Duomo: la santità del pastore era, dunque, visibile nei fatti e ben nota a tutti i milanesi i quali, d'altro canto, non aspettavano altro che dividerla con la Chiesa universale. Appena infatti il Papa ebbe iscritto Carlo nell'elenco dei Santi, un messaggero partì a cavallo alla volta di Milano e, con cambi continui di cavalcature, cercò di coprire più rapidamente possibile la distanza di 585 Km tra le due città. Questo perché giovedì 4 novembre sarebbe stata celebrata la prima solennità di san Carlo in Milano.

mons. Claudio Fontana

(1 - continua)

"VIVI IL DUOMO"

Con il progetto *VivilDuomo*, la *Veneranda Fabbrica* vuole coinvolgere la città e il pubblico nazionale e internazionale in un programma di iniziative che valorizzino e aprano a tutti il monumento simbolo di Milano.

L'obiettivo è vivere e far vivere il Duomo, grande luogo di spiritualità, cultura e arte. Scoprire e conoscere lo straordinario patrimonio della Cattedrale e del suo "sistema" (Cave di Candoglia, Cantieri, Museo del Duomo, Archivio e Cappella Musicale) significa anche diventare consapevoli dell'incessante opera di cura e valorizzazione di cui la Cattedrale necessita.

VivilDuomo diventa quindi uno strumento per poter partecipare concretamente alla conservazione e valorizzazione della Cattedrale, a fianco della *Veneranda Fabbrica*, nell'obiettivo comune di mantenere in vita e in piena attività un patrimonio unico ed inestimabile di ciascuno di noi.

Il progetto *Vivilduomo* nel 2010 ha come obiettivo sostenere l'avvio dei lavori di restauro della *Guglia maggiore* e riallestimento del *Museo del Duomo*.

Cristo appare a sua madre

Nelle sale del *Museo del Duomo*, dedicate all'arte seicentesca, è esposta la terracotta di un altorilievo delle cinta marmorea del *Tornacoro* – opera del Lasagna, realizzata tra il 1622 e il 1626 – con un episodio raramente rappresentato nella storia dell'arte.

Nel rilievo notiamo a destra Gesù risorto: il bellissimo corpo tornito avvolto in un lenzuolo, le braccia lungo i fianchi, ferme in un movimento che le fa immaginare presto aperte, l'incedere leggero dato dalle gambe leggermente divaricate. Il volto di Cristo è disteso, lo sguardo assorto e attento, la bocca appena aperta: ma a chi si sta rivolgendo? Chi è la figura femminile che sta davanti a lui inginocchiata in evidente atteggiamento di stupore e meraviglia?

Le tradizionali attribuzioni hanno visto in questa scena il *Noli me tangere*, eppure alcuni particolari fanno propendere per un'altra ipotesi. Notiamo, ad esempio, che questo incontro si svolge all'interno di una casa: alle spalle della donna si trova una porta con un angelo che sta alzando il tendaggio che fa da porta. Sempre dietro la donna si nota una sedia; ella era seduta e all'improvviso

apparire di Gesù si è inginocchiata, si nota anche un tavolino con un libro aperto e sullo sfondo – quasi fosse stata sfondata la parete – tre donne al sepolcro, l'angelo della resurrezione e ancora più in profondità il Calvario con le tre croci sventanti. Questa figura femminile a ragione può essere identificata con Maria, la madre di Gesù. Tale episodio certamente assente nei Vangeli canonici, trova invece riscontro in quelli apocrifi, che fanno riferimento proprio ad un'apparizione del Risorto alla Madre.



Museo del Duomo di Milano, Giovan Pietro Lasagna, bozzetto preparatorio (terracotta del XVII sec.)

Anna Maria Roda

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie
piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
cattedralemilano@virgilio.it
cattedrale@duomomilano.it

Il Duomo notizie on line

Puoi trovare *il Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

PREMIO NED - AMICI DEL DUOMO XXXI EDIZIONE - Bando

Art. 1 - Il Premio intende promuovere gli studi di storia locale al fine di sollecitare, soprattutto nei giovani, l'interesse per le ricerche sulla civiltà ambrosiana, le sue vicende, le sue istituzioni, la sua tradizione liturgica e musicologica, ed i suoi protagonisti.

Art. 2 - Il Premio è di euro 1.200,00 (=milleduecento/00).

Art. 3 - Possono concorrervi opere pubblicate negli anni 2009-2010, saggi inediti o tesi di laurea sia triennali che quinquennali, rispondenti alle finalità per le quali il Premio è stato istituito (cfr., *Art. 1*).

Art. 4 - I testi concorrenti dovranno pervenire in 2 (due) copie, firmate dall'autore (il quale dovrà comunicare le proprie generalità, il recapito domiciliare e il numero telefonico), al seguente indirizzo: NED - Nuove Edizioni Duomo - piazza Duomo, 16 - 20122 Milano.

Art. 5 - Il termine ultimo per la presentazione dei testi o dei dattiloscritti è giovedì 30 settembre 2010.

Art. 6 - I lavori presentati saranno esaminati da una Commissione di esperti nominata dal Consiglio di Amministrazione della NED.

RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL DUOMO DI MILANO

Il rinnovo dell'adesione per l'anno 2010 può essere effettuato utilizzando il bollettino di c/c postale n. 11515202 intestato a *Il Duomo notizie*, oppure presso il *bookshop* all'ingresso del Duomo.

Socio ordinario euro 20,00 • Socio sostenitore euro 50,00

Il Duomo notizie

Anno XXXIV - n. 5/6 - maggio-giugno 2010

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano